

RELAZIONE SULLO STATO DI CONFORMITA' DELL'ORDINAMENTO REGIONALE IN RIFERIMENTO AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO EUROPEI -ANNO 2024-

(art. 29, comma 3 L. 24 dicembre 2012, n. 234)

Ai fini della verifica della conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo europei è stato effettuato il monitoraggio degli atti adottati dalla Giunta regionale nel corso del 2024.

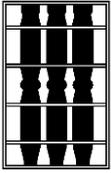
Il monitoraggio, avvenuto mediante consultazione dell'apposita banca dati regionale, ha avuto l'obiettivo di individuare, in riferimento all'annualità 2024:

- 1) gli atti regionali di recepimento di direttive europee;
- 2) gli atti regionali di attuazione di atti europei;
- 3) lo stato dell'arte delle procedure di infrazione pendenti in cui è coinvolta la Regione.

Gli atti di cui ai precedenti n. 1) e 2) sono stati individuati e valutati sulla base dei criteri interpretativi contenuti nella "Nota Tecnica sull'applicazione coordinata degli *articoli 29.3, 29.7, lett. f), e 40.2 della L. 234 del 2012*" elaborata congiuntamente dal Dipartimento per le Politiche europee e dal Cinsedo e trasmessa ai Presidenti delle Regioni da parte del Segretario Generale della Conferenza delle Regioni, in data 6 novembre 2024.

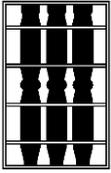
Le procedure di infrazione pendenti di cui al precedente n. 3) sono state monitorate anche tramite le informazioni contenute negli elenchi delle procedure d'infrazione trasmessi trimestralmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche europee (art. 14, comma 1, lett. c, della L. 234/ 2012).

Gli esiti del lavoro di valutazione degli atti di cui ai precedenti n.1), 2) e 3) sono stati trasmessi alle Direzioni regionali competenti per materia che hanno verificato l'accuratezza e completezza dei contenuti della presente Relazione sullo stato di conformità.



Tutto ciò considerato, a seguito del monitoraggio e della valutazione effettuati per l'anno 2024 risulta quanto segue:

- 1) **non sono stati adottati atti di recepimento di direttive europee** da comunicare ai sensi dell'articolo 29, comma 7, lettera f), della L. n. 234/2012;
- 2) **sono stati adottati:**
 - atti normativi di attuazione di atti europei (**Allegato A**);
 - atti amministrativi di attuazione di atti europei (**Allegato B**);
- 3) **sono pendenti le procedure di infrazione descritte nell'Allegato C.**



Allegato A

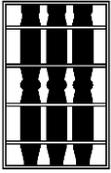
ATTUAZIONE DI ATTI EUROPEI IN VIA NORMATIVA – ANNO 2024–

Atti normativi di competenza della Direzione regionale Programmazione, Bilancio, Cultura, Turismo

1) *Legge regionale* 28 ottobre 2024 , n. 23 (*Legge regionale in materia di turismo*), pubblicata nel B.U. Umbria n. 56, S. o. n. 2 del 30 ottobre 2024, attuativa dei seguenti atti europei e statali:

- Regolamento (CE) 28 gennaio 2002, n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- Regolamento (CE) 29 aprile 2004, n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- D.lgs. 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania);
- Regolamento (CE) 21 ottobre 2009, n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/2002 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
- D.lgs. 23 maggio 2011, n. 79 (Codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, nonché attuazione della direttiva 2008/122/CE, relativa ai contratti di multiproprietà, contratti relativi ai prodotti per le vacanze di lungo termine, contratti di rivendita e di scambio)
- Regolamento (UE) 15 marzo 2017, n. 625/2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;
- D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 27 (Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b), c), d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n. 117);

Le norme europee e statali di cui sopra trovano attuazione nelle disposizioni della l.r. n. 23/2024 concernenti: le modalità per lo svolgimento dell'attività di preparazione/somministrazione di alimenti e bevande nonché i controlli sull'attività; la gestione dei rifiuti da cucina; i requisiti delle cucine professionali; i provvedimenti della Regione in caso di gravi irregolarità nell'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo; la verifica dei requisiti per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo; il riconoscimento, ai cittadini di altri Stati membri dell'UE, dell'abilitazione a svolgere l'attività di accompagnatore turistico.



Atti normativi di competenza della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile

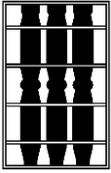
2) *Legge regionale 6 maggio 2024, n. 6 (Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dell'autoconsumo collettivo di energia rinnovabile)*, pubblicata nel B.U. Umbria n. 22 dell'8 maggio 2024, attuativa dei seguenti atti europei:

- Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili)

Con la l.r. n. 6/2024, la Regione, in attuazione degli obiettivi europei di sostenibilità ambientale e di abbandono delle fonti fossili in favore della produzione e del consumo di energia da fonti rinnovabili, promuove e sostiene i gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e le comunità energetiche rinnovabili al fine di agevolare la produzione, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile per l'autoconsumo, ridurre la povertà energetica e sociale e realizzare forme di efficientamento e di riduzione dei prelievi energetici dalla rete.

3) *Legge Regionale 19 settembre 2024, n. 13 (Disciplina del sistema regionale di protezione civile)*, pubblicata nel B.U. Umbria n. 49, S.o. n. 1, del 25 settembre 2024.

La legge regionale, all'articolo 31, riguardo agli strumenti organizzativi per la realizzazione delle attività di protezione civile, stabilisce che si applica l'articolo 2 del D.lgs. 8 aprile 2003, n. 66 (Attuazione delle Direttive 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro).



Allegato B

ATTUAZIONE DI ATTI EUROPEI IN VIA AMMINISTRATIVA - ANNO 2024 -

Atti amministrativi di competenza della Direzione regionale Salute e Welfare

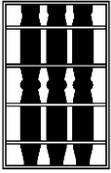
4) DGR n. 443 del 16 maggio 2024 (Protocollo d'intesa per la gestione a regime del servizio 1-1-2 NUE – Numero Unico di Emergenza Europeo a seguito della realizzazione di una centrale unica di risposta per le Regioni Marche e Umbria – anno 2024; approvazione), attuativa dei seguenti atti europei e statali:

- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Dir. 95/46/CE), in particolare l'art. 127, comma 4;
- Raccomandazione della Commissione 25 luglio 2003, n. 2003/558 sul trattamento delle informazioni relative alla localizzazione del chiamante sulle reti di comunicazione elettronica ai fini della fornitura di servizi di chiamata di emergenza con capacità di localizzazione;
- D.lgs. 1 agosto 2003 n. 259 (Codice delle Comunicazioni elettroniche), come modificato dal D.lgs. 8 novembre 2021 n. 207 (Attuazione della Dir. (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018 che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche);
- Direttiva 7 luglio 2010 n. 2010/40 sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto;
- Regolamento (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Viene approvato, per l'anno 2024, lo Schema di Protocollo d'Intesa per la gestione a regime del servizio 1-1-2 NUE - Numero Unico di Emergenza Europeo a seguito della realizzazione di una Centrale Unica di Risposta per le Regioni Marche e Umbria.

5) DGR n. 522 del 5 giugno 2024 (Approvazione schema di Protocollo di Intesa per la realizzazione della rete territoriale di contrasto alla violenza assistita), attuativa della Raccomandazione della Commissione UE del 20 febbraio 2013 "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013/112/UE).

Viene approvato uno schema di Protocollo di Intesa tra i diversi Soggetti, istituzionali e non, che si occupano di tutela dei minori, per l'istituzione di un Team di lavoro stabile, multidisciplinare e interistituzionale, che dia risposte concrete alle inevitabili condizioni di



vulnerabilità dei minori vittime di violenza assistita (una tipologia di violenza indiretta, nella quale la vittima è, suo malgrado, spettatrice di isolati o ripetuti maltrattamenti perpetrati nei confronti di una persona cara o di un animale d'affezione).

Il Protocollo d'Intesa è stato elaborato sulla base di un percorso di informazione e sensibilizzazione già svolto da una delle zone sociali della Regione che si è concluso con l'istituzione di un Rete Territoriale di contrasto alla violenza assistita.

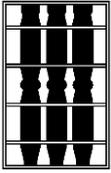
Atti amministrativi di competenza della Direzione regionale Governo del Territorio, Ambiente, Protezione Civile

6) *DGR n. 392 del 24 aprile 2024 (Regolamento CE 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006, artt.53 e 56. Designazione del Referente della Regione Umbria dell'Autorità Competente di spedizione e di destinazione in merito alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti)*, attuativa del Regolamento (CE) 14 giugno 2006, n. 1013/2006 relativo alle spedizioni di rifiuti, artt. 53 e 56 comma 1 e del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), art. 194, comma 6, lettera a).

Con la DGR viene individuato, al fine dell'attuazione del Reg. n. 1013/2006/CE, il referente per la Regione Umbria dell'Autorità Competente di spedizione e destinazione.

7) *DGR n. 608 del 26 giugno 2024 (D.lgs. 152/2006, articolo 68 bis. Approvazione dello schema di "Accordo per l'utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume", da sottoscrivere, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per disciplinare il rapporto di collaborazione finalizzato all'implementazione ed all'utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume)*, attuativa, tra gli altri, dei seguenti atti europei e statali:

- DPR 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- D.lgs. 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale);
- D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- Regolamento (CE) 6 settembre 2006, n. 1367/2006 sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;
- D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 32 (Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE));
- D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni);
- D.Lgs. 13/10/2010, n. 190 (Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino);



- Regolamento (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile approvata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 108 del 22 dicembre 2017;
- D.lgs. 8 novembre 2021, n. 200 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1024 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico).

Con la DGR viene approvato lo schema di Accordo tra Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e Regione Umbria, per l'utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume.

L'Accordo disciplina l'utilizzo della Piattaforma Nazionale dei Contratti di Fiume (PNCdF) quale sistema informatico di comunicazione dell'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume (ONCdF) del MASE, per la condivisione e pubblicazione di dati e informazioni relativi ai Contratti di Fiume (CdF, intesi anche nelle forme dei Contratti di lago, area umida, laguna, litorale e acque marino-costiere, falde, ecc.) annunciati, avviati e sottoscritti sul territorio nazionale, dati geotopografici, territoriali, tabellari e loro aggiornamenti, nel rispetto della proprietà dei dati e delle informazioni medesimi, mantenendo invariati i diritti sugli stessi.

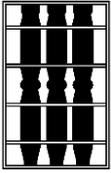
Il MASE, le Regioni, le Province Autonome e le Autorità di Bacino Distrettuale (AdBD) si impegnano ad avvalersi della suddetta PNCdF per la raccolta di dati e informazioni, per il monitoraggio e la messa a sistema delle azioni specifiche realizzate sui territori nell'ambito di CdF, nonché per la pubblicazione degli stessi.

Le Regioni, le Province Autonome e le AdBD, aderendo all'Accordo, si impegnano a fornire al MASE e per esso all'ONCdF, i dati e le informazioni strutturati dei CdF, le meta-informazioni sugli strati cartografici prodotti nei rispettivi sistemi informativi nel rispetto dei vincoli di tutela e privacy esistenti sui beni rappresentati garantendone proprietà, validità e validazione per la pubblicazione.

8) DGR n. 920 del 18 settembre 2024 (R.R. 7/2011 Disciplina regionale per l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili art. 3 (Procedure amministrative) comma 4. Aggiornamento modulistica per le istanze di Autorizzazione Unica (AU) e la comunicazione di procedura abilitativa semplificata (PAS) di impianti alimentati da fonte rinnovabile solare ed eolica), attuativa del seguente atto statale: D. lgs. 8 novembre 2021 n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili).

Viene approvata la modulistica per la presentazione:

- attraverso la piattaforma regionale "SUAPE Regione Umbria", dell'istanza di autorizzazione unica (AU) per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonte solare e da fonte eolica di competenza regionale;
- attraverso il portale "SUAPE_3.0", della comunicazione di Procedura Abilitativa semplificata (PAS) per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonte solare di competenza comunale.



9) *DGR n. 921 del 18 settembre 2024 (Approvazione schema di Accordo ex-art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'attuazione territoriale della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - Art.34 D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii)*, attuativa dei seguenti atti statali:

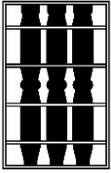
- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale);
- Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile approvata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica n. 108 del 22 dicembre 2017;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 22 del 20 luglio 2023 (Legge n. 388/2000, art. 109 modificato dall'art.62 della legge n. 448/2001 - Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile. Programma di attività per le annualità 2023 e 2024);
- Delibera del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (Cite) n. 1 del 18 settembre 2023 (Approvazione del documento di aggiornamento periodico della Strategia nazionale dello sviluppo sostenibile, ai sensi dell'articolo 34, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152).

Viene approvato lo schema di Accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in attuazione dell'Avviso pubblicato dal medesimo Ministero in data 16 gennaio 2024 per il supporto all'aggiornamento e all'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile dell'Umbria, e la relativa proposta di intervento dal titolo: "Rete Umbra per lo Sviluppo Sostenibile - Governance, partecipazione, cultura e comunicazione per la sostenibilità".

Si stabilisce che, attraverso lo sviluppo del Progetto, Regione Umbria provvederà contestualmente all'aggiornamento della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile già adottata con la DGR n. 174/2023.

10) *DGR n. 1179 del 24 ottobre 2024 (Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 – Adempimenti di cui all'art. 11 della legge regionale 18 novembre 1998, n. 37 e s.m.i.)*, attuativa dei seguenti atti europei e statali:

- Libro Bianco della Commissione Europea (Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile) del 28 marzo 2011, COM(2011) 144 def;
- Regolamento (UE) 11 dicembre 2013 n. 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE;
- Comunicazione della Commissione (Strategia europea per una mobilità a basse emissioni), del 20 luglio 2016, COM(2016) 501 final;
- Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, approvato con DPCM del 17 aprile 2019;
- Comunicazione della Commissione (Il Green Deal Europeo), dell'11 dicembre 2019, COM(2019) 640 final;
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) 2021-2030, del 20 gennaio 2020;
- Comunicazione della Commissione (Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro), del 9 dicembre 2020, COM(2020) 789 final;
- Regolamento (UE) 24 giugno 2021 n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al



Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- Risoluzione del Parlamento europeo del 6 ottobre 2021 (Quadro strategico dell'UE in materia di sicurezza stradale 2021-2030 — Raccomandazioni sulle prossime tappe verso l'obiettivo «zero vittime»), 2021/2014(INI));
- Piano Nazionale per la Transizione Ecologica (PTE) 2021-2050, approvato con delibera del Comitato interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) dell'8 marzo 2022;
- Piano nazionale Sicurezza Stradale 2030, approvato con Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) del 14 aprile 2022, n. 13.

Vengono adottati e trasmessi all'Assemblea legislativa il Piano Regionale dei Trasporti ed il relativo Rapporto Ambientale.

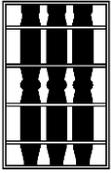
Con la redazione del Piano Regionale dei Trasporti 2024-2034 (PRT 2034), Regione Umbria mira ad adeguare la propria azione di pianificazione strategica nei settori della mobilità delle persone e del trasporto e logistica delle merci ai più recenti indirizzi dell'Unione Europea, attraverso una visione che si fonda sull'integrazione di tutte le modalità di trasporto per assicurare la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Il PRT 2034 costituirà lo strumento di "Pianificazione completa al livello appropriato" previsto dal Regolamento UE n. 2021/1060 come condizione abilitante per l'accesso ai fondi europei al fine di conseguire gli obiettivi della nuova Politica di Coesione Europea 2021 – 2027.

In ragione del ruolo ad esso attribuito dal Regolamento UE n. 2021/1060, il PRT 2034 si configura come Piano Direttore per il sistema regionale multimodale ed intermodale della mobilità delle persone e del trasporto delle merci rispetto al quale tutti gli altri piani e programmi costituiscono gli strumenti attuativi settoriali o territorialmente subordinati che devono garantire la dovuta coerenza rispetto al PRT 2034 per i temi di interesse sovracomunale.

Il Documento di Piano, a partire dalla definizione del Quadro normativo e programmatico europeo, nazionale e regionale, restituisce il Quadro programmatico e progettuale degli interventi che si collocano in attuazione dei seguenti obiettivi generali:

- integrare l'Umbria nel sistema delle reti UE e nazionali per il trasporto di passeggeri e merci valorizzando il ruolo dei Corridoi Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico e delle connessioni ad esso, incluso il raggiungimento dell'interoperabilità ferroviaria (ERTMS 3);
- consolidare il ruolo di Regione Umbria di cerniera e di promotrice di integrazioni interregionali a "geometria variabile" tra i territori dell'Italia centrale, conformi ai modelli e ai bisogni locali ma orientati alla interconnessione delle aree interne con le reti e i servizi per il trasporto di persone e merci sulla media e lunga percorrenza;
- sviluppare un sistema dei trasporti multimodale e interconnesso che garantisca adeguati e sostenibili livelli di mobilità sul territorio regionale supportando la coesione interna e il riequilibrio territoriale.



Atti amministrativi di competenza della Direzione Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale

11) *DGR n. 401 del 2 maggio 2024 (Approvazione del “Programma Operativo Regionale (POR) per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati” ai sensi del Decreto Ministeriale MATTM 8/11/2017. Anno 2024)*, attuativa dei seguenti atti europei e statali:

- Direttiva 12 marzo 2001, n. 2001/18/CE sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio;
- Regolamento (CE) 22 settembre 2003, n. 1829/2003 relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati;
- Regolamento (CE) 22 settembre 2003, n. 1830/2003, concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE;
- D.lgs. 8 luglio 2003, n. 224 (Attuazione della direttiva 2001/18/CE concernente l'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati);
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 novembre 2017 (Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati).

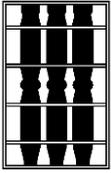
Viene approvato il “Programma operativo regionale (POR) per l’attività di vigilanza sull’emissione deliberata nell’ambiente di organismi geneticamente modificati per l’anno 2024”.

12) *DGR n. 738 del 1 agosto 2024 (Proposta di Piano regionale esennale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva - Preadozione)*, attuativa dei seguenti atti europei e statali:

- Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. 08 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche);
- Direttiva 23 ottobre 2000, n. 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- Direttiva 06 settembre 2006, n. 2006/44/CE sulla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

A conclusione della fase preliminare del processo di VAS e al fine della sua prosecuzione, vengono preadottati la proposta di Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva e il relativo Rapporto ambientale corredato di Studio di Incidenza.

L’obiettivo generale della proposta di Piano è individuare principi di gestione della fauna ittica che garantiscano la tutela e la valorizzazione del patrimonio ittico e del suo habitat naturale tenendo allo stesso tempo in considerazione le esigenze del mondo della pesca sportiva.



Il Piano in particolare definisce:

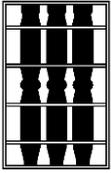
- gli indirizzi per la conservazione, valorizzazione e riequilibrio biologico delle risorse ittiofaunistiche e degli ecosistemi acquatici e per la pesca sportiva;
- i criteri per l'individuazione dell'elenco della fauna acquatica autoctona con l'indicazione delle specie in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche per le quali sono necessarie particolari forme di tutela;
- i criteri per l'individuazione dell'elenco della fauna ittica alloctona con l'indicazione delle specie che necessitano di interventi di contenimento, riduzione o eradicazione;
- i criteri di classificazione delle acque in zone ittiche ai fini della regolamentazione dell'attività alieutica;
- i principi di gestione delle zone ittiche;
- i criteri per la istituzione delle zone di frega, zone di protezione, zone di tutela temporanea e zone a regolamento specifico e gli indirizzi per l'esercizio della pesca sportiva;
- i contenuti tecnico culturali dei corsi per l'abilitazione delle guardie ittiche volontarie;
- i criteri di indirizzo per i programmi provinciali.

13) *DGR n. 773 del 1 agosto 2024 (Data governance della Regione Umbria. Istituzione del Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale)*, attuativa dei seguenti atti europei:

- Comunicazione della Commissione (L'intelligenza artificiale per l'Europa), del 25 aprile 2018, COM (2018) 237 final;
- Comunicazione della Commissione (Piano coordinato sull'intelligenza artificiale), del 7 dicembre 2018, COM(2018) 795 final;
- Comunicazione della Commissione (Creare fiducia nell'intelligenza artificiale antropocentrica), dell'8 aprile 2019, COM(2019) 168 final;
- Libro Bianco della Commissione europea sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia, del 19 febbraio 2020, COM(2020) 65 final;
- Regolamento (UE) 13 giugno 2024 n. 2024/1689 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale).

Viene istituito un Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale nell'ambito della "data governance" della Regione Umbria, con i seguenti compiti:

- definire, regolare e supervisionare la sperimentazione di casi d'uso IA nei macro-processi definiti nel Master-Plan regionale, rispetto all'Amministrazione regionale allargata comprese le aziende sanitarie;
- valutare gli opportuni livelli di affidabilità, sicurezza, trasparenza, automazione, monitoraggio dei casi d'uso IA;
- elaborare documenti tecnici sui requisiti da assicurare in materia di trasparenza, comunicazione e trattamento dei dati personali per il corretto impiego degli algoritmi di intelligenza artificiale e per la "data governance";
- svolgere la funzione di osservatorio su scala regionale anche per rendere pubbliche le migliori pratiche attraverso il sito internet per favorirne la conoscenza e il riuso.



14) *DGR n. 867 del 6 settembre 2024 (Misure per un livello comune elevato di sicurezza cibernetica nell'Unione Europea (Direttiva NIS 2) e Disposizioni in materia di rafforzamento della cyber sicurezza nazionale e di reati informatici (Legge 28 giugno 2024, n. 90). Presa d'atto e determinazioni conseguenti*, attuativa del seguente atto europeo:

- Direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2).

Con la DGR si prende atto dell'entrata in vigore della Direttiva 2022/2555 cd NIS 2 e si provvede ad individuare la struttura regionale responsabile per la sicurezza delle informazioni dell'amministrazione e per la gestione del rischio informatico nonché a nominare il dirigente della suddetta struttura quale referente per la cyber sicurezza.

15) *Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 403 del 10 settembre 2024 (Linee di indirizzo triennali 2024/2026 per il Sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età)*, attuativa dei seguenti atti europei:

- Comunicazione della Commissione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, del 30 settembre 2020, COM(2020) 625 final;
- Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del febbraio 2021 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), n. 2021/C 66/01;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 28 novembre 2022 sui percorsi per il successo scolastico che sostituisce la raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico, n. 2022/C 469/01;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea dell'8 dicembre 2022 in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030, n. 2022/C 484/01;

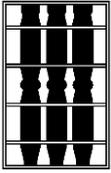
Vengono approvate le linee di indirizzo triennali 2024/2026 per il sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia fino a sei anni di età.

I dati evidenziano una situazione umbra quasi in linea con l'obiettivo europeo e, comunque, al di sopra della media nazionale per l'offerta di scuole per l'infanzia.

Pertanto le linee di indirizzo intendono rivolgere l'attenzione a quella parte di popolazione 0-6 anni che non accede ai servizi e alla scuola dell'infanzia, con l'intento di promuovere un innalzamento significativo della relativa offerta, pubblica e privata, sia mediante il sostegno finanziario ai servizi stessi sia, in parallelo, con il sostegno alle famiglie nel pagamento delle eventuali rette.

Oltre all'incremento dell'offerta, l'altro fondamentale obiettivo è quello di innalzare il livello qualitativo degli stessi servizi, attraverso l'individuazione da parte della Giunta regionale di opportuni criteri tendenti a differenziare l'entità del sostegno finanziario, attraverso l'incentivazione di buone pratiche, di metodologie di apprendimento e di contenuti innovativi, anche in un'ottica di inclusività.

Si pone l'attenzione anche sull'avvio delle procedure per l'attivazione del Centro di documentazione, aggiornamento e sperimentazione sull'infanzia, da svolgere in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e con altri enti di ricerca, al fine di



promuovere le attività di ricerca e di sperimentazione, lo studio e la condivisione delle buone pratiche, la diffusione delle conoscenze e dei processi innovativi sul territorio regionale.

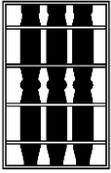
Gli altri obiettivi/strategie previsti nelle linee guida sono: i livelli essenziali di qualità e di organizzazione dei servizi; la promozione dei poli per l'infanzia, che rappresenteranno un'esperienza simbolo dell'integrazione tra i sistemi socio educativi per la prima infanzia (fino a tre anni di età) e la scuola dell'infanzia con cui si avvia il primo ciclo di istruzione; la partecipazione attiva ed informata delle famiglie; l'accompagnamento all'accreditamento dei servizi; la formazione del personale educatore ed insegnante.

16) *DGR n. 896 dell'11 settembre 2024 (Data governance della Regione Umbria. Approvazione strategia e modello operativo regionale per il governo dei dati)*, attuativa dei seguenti atti europei:

- Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Direttiva (UE) 2019/1024 del 20 giugno 2019 relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico;
- Comunicazione della Commissione (Una strategia europea per i dati) del 19 febbraio 2020, COM(2020) 66;
- Comunicazione della Commissione (Open Source Software Strategy 2020 – 2023 Think Open) del 21 ottobre 2020, C(2020) 7149 final;
- Regolamento (UE) 2024/1689 del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sull'intelligenza artificiale).

La DGR è in linea con gli obiettivi UE di rafforzamento della sovranità digitale europea e di elaborazione dei propri standard, focalizzando il proprio operato su dati, tecnologie e infrastrutture. La "Strategia Europea per i Dati" si basa sull'ambizione di consentire all'UE di diventare l'economia agile basata sui dati più attrattiva, sicura e dinamica del mondo, attraverso la fornitura di dati necessari a migliorare le decisioni e la vita di tutti i suoi cittadini. In tale contesto la Regione ritiene che assumano rilevanza strategica progettualità relative agli open data e che sia necessario incentivare la pubblicazione di dataset di alto valore favorendo il riutilizzo dei dati aperti e promuovendo servizi digitali di tipo "Data Application". L'obiettivo è realizzare una vera e propria "Economia dei Dati" capace di generare nuove realtà imprenditoriali e start-up, fornendo nuove opportunità alle imprese: strategicamente le strutture operative di data governance saranno a supporto di decisioni data driven, e risulterà necessario investire su tecnologie di advanced BI/Analytics più innovative.

Viene pertanto approvato il documento "Modello operativo regionale per il governo dei dati (Data Governance regionale)" che regola l'utilizzo della piattaforma regionale dati (anche "Digital Data Platform - DDP") in grado di abilitare l'analisi di grandi quantità di dati e di supportare le decisioni e l'automazione dei processi dell'Amministrazione regionale con informazioni aggiornate tempestivamente e di elevata qualità.



17) *Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 427 del 22 ottobre 2024 ("Programma Forestale Regionale 2024-2033"), attuativa dei seguenti atti europei, e statali:*

- D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali);
- Comunicazione della Commissione (Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030) del 16 luglio 2021, COM(2021) 572 final;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 dicembre 2021 (Approvazione della strategia forestale nazionale).

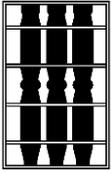
Viene approvato il "Programma Forestale Regionale 2024-2033" che, nell'ambito delle previsioni degli atti europei e statali sopra citati, individua gli obiettivi e le azioni prioritarie relative al miglioramento del patrimonio forestale pubblico e privato. Tale miglioramento va conseguito tenendo conto delle esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di: prevenzione del rischio idrogeologico; mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

Atti amministrativi di competenza della Direzione regionale Coordinamento PNRR, Risorse Umane, Patrimonio, Riqualficazione Urbana

18) *DGR n. 425 dell'8 maggio 2024 (D.lgs. 24/2023. Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali. Approvazione nuovo disciplinare), attuativa dei seguenti atti europei e statali:*

- D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE);
- Regolamento (UE) 27 aprile 2016, n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE) 23 ottobre 2018 n. 2018/1725 del sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati, e che abroga il regolamento (CE) n. 45/2001 e la decisione n. 1247/2002/CE;
- D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali).

Con la DGR n. 425/2024 si dà attuazione in particolare al D.lgs. n. 24/2023 adeguando il sistema regionale di gestione delle segnalazioni di illeciti alle disposizioni dello stesso.



Viene infatti approvato il nuovo Disciplinare delle misure della Regione Umbria - Giunta regionale per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali, adeguando il precedente disciplinare, adottato nel 2018, alle nuove disposizioni normative.

Il nuovo disciplinare, per quanto concerne i canali di segnalazione, conferma la piattaforma informatica, già prevista in precedenza, per le segnalazioni in forma scritta e introduce il nuovo canale costituito dall'incontro diretto con il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), su richiesta del segnalante, per le segnalazioni in forma orale. Anche per la gestione di quest'ultimo canale di segnalazione si ritiene di utilizzare la piattaforma informatica in quanto consente al RPCT di procedere alla registrazione e gestione della segnalazione con garanzia di riservatezza.

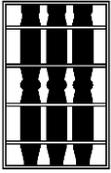
19) *DGR n. 1156 del 24 ottobre 2024 (D.lgs. 24/2023. Attivazione nuova piattaforma informatica per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing))*, attuativa del seguente atto: D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali), in particolare l'art. 4.

Si stabilisce di attivare la piattaforma digitale gratuita "WhistleblowingPA" messa a disposizione da Transparency International Italia per la presentazione e la gestione delle segnalazioni di illeciti.

Whistleblowing PA sostituisce la piattaforma informatica, fornita da un gestore esterno con contratto a titolo oneroso, in scadenza a novembre 2024.

20) *DGR n. 1229 del 13 novembre 2024 (24/2023. Protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali. Modifica disciplinare)*, attuativa del seguente atto: D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali).

Viene modificato il "Disciplinare delle misure della Regione Umbria - Giunta regionale per la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e delle disposizioni normative nazionali", approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 425 dell'8 maggio 2024, limitatamente al paragrafo "4.1.1 Piattaforma informatica". Nella nuova formulazione il paragrafo 4.1.1 prevede che "Per le segnalazioni in forma scritta, l'ente mette a disposizione la piattaforma informatica crittografata, fornita da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions attraverso il progetto WhistleblowingIT. La piattaforma utilizza GlobaLeaks, il principale software open-source per il whistleblowing. Questo strumento garantisce, da un punto di vista tecnologico, la riservatezza della persona segnalante, dei soggetti menzionati nella segnalazione e del contenuto della stessa"



ALLEGATO C

PROCEDURE DI INFRAZIONE PENDENTI riguardanti Regione Umbria

1. Procedura di infrazione n. 2014-2059

Con la procedura di infrazione n. 2014-2059 viene contestata la violazione di quanto previsto dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in particolare degli articoli 3, 4, 5 e 10.

Nel merito di tale procedura di infrazione, aperta dalla Commissione UE nel 2014, il 6 ottobre 2021 la Corte di Giustizia dell'UE ha adottato la sentenza di accertato inadempimento da parte della Repubblica italiana nonché di condanna alle spese.

La Regione Umbria è interessata dalla suddetta sentenza riguardo agli agglomerati di Castel Ritaldi e Città della Pieve per i quali viene accertata la violazione degli articoli 4 e 10 della Direttiva.

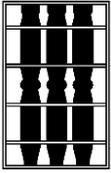
In particolare:

- 1) riguardo all'articolo 4: si è omesso di garantire che le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente.
La Corte dichiara l'inadempimento in quanto tali obblighi non erano soddisfatti nei suddetti agglomerati alla scadenza del termine impartito nel parere motivato complementare della Commissione UE (18 luglio 2017); infatti, come specificato nella sentenza, risulta dalle stesse memorie della Repubblica italiana che i lavori a tal fine necessari erano stati ultimati dopo il 18 luglio 2017 o lo sarebbero stati nel corso del 2021.
- 2) Riguardo all'articolo 10: si è omesso di provvedere affinché la progettazione, la costruzione, la gestione e la manutenzione degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane siano condotte in modo da garantire prestazioni sufficienti nelle normali condizioni climatiche locali.

Negli anni passati la Regione aveva posto in essere i seguenti interventi per la risoluzione della procedura di infrazione:

- a) potenziamento, ampliamento e razionalizzazione dei sistemi fognario-depurativi, ricorrendo alle risorse di cui al PAR-FSC 2007/2013;
- b) completamento degli interventi riguardanti gli agglomerati di Castel Ritaldi, Città della Pieve e Perugia e trasmissione al Ministero dell'Ambiente delle informazioni comprovanti la conformità degli agglomerati alla Dir. 91/271/CEE.

Attualmente per gli agglomerati di Città della Pieve e Castel Ritaldi, dichiarati dal Ministero dell'Ambiente già conformi ai requisiti della Direttiva ma per i quali la Corte ha mantenuto gli addebiti in quanto la conformità è avvenuta successivamente al 18 luglio 2017, la Regione



Umbria ha fornito al MATTM i referti analitici che attestano il corretto funzionamento degli impianti di depurazione.
Non risultano ulteriori atti regionali adottati nel 2024.

2. Procedura di infrazione n. 2014/2147

Con la procedura di infrazione n. 2014-2147 viene contestata la violazione di quanto previsto dalla Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, in particolare del combinato disposto dell'articolo 13 e dell'Allegato 11 nonché dell'articolo 23, sia letto da solo, sia in combinato disposto con l'Allegato XV.

Nel merito di tale procedura di infrazione, aperta dalla Commissione UE nel 2014, il 10 novembre 2020 la Corte di Giustizia dell'UE ha adottato la sentenza di accertato inadempimento da parte della Repubblica italiana nonché di condanna alle spese.

La Regione Umbria è interessata dalla suddetta sentenza riguardo alla Conca ternana, comprendente i comuni di Terni e Narni, per la quale viene accertato quanto segue:

- 1) il superamento, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2009 e dal 2011 al 2017, del valore limite giornaliero applicabile alle concentrazioni di particelle di PM10, superamento ancora in corso al momento della sentenza (violazione art. 13 e Allegato 11);
- 2) la mancata adozione, a partire dall'11 giugno 2010, di misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per le concentrazioni di particelle PM10, in particolare, di piani per la qualità dell'aria che prevedano misure appropriate affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile (violazione art. 23 e Allegato XV).

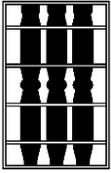
Già precedentemente alla sentenza, e cioè a dicembre 2018, era stato siglato uno specifico Accordo di Programma tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente, avente ad oggetto un Piano di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria nella Conca Ternana, a fronte di un contributo pari a 4 milioni di euro.

Le azioni di risanamento previste nell'Accordo riguardano:

- la riduzione delle emissioni prodotte dal traffico veicolare e dai sistemi di riscaldamento domestico, con particolare riferimento all'utilizzo delle biomasse in caminetti e stufe;
- la realizzazione di importanti studi epidemiologici e di caratterizzazione delle polveri nonché campagne di comunicazione per informare sulle problematiche della qualità dell'aria e a sostegno delle modifiche dei comportamenti dei cittadini a seguito dell'attuazione di misure prescrittive.

Nelle annualità 2019 e 2020 sono state avviate le procedure per l'erogazione, in varie fasi, dei contributi ai Comuni di Terni e Narni per la realizzazione delle azioni di risanamento.

Nel 2022 è stata adottata la DGR n. 1304 del 7 dicembre 2022 (Approvazione dell'Accordo integrativo all'Accordo di programma sottoscritto il 14/12/2018 per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella regione Umbria). Con l'Accordo integrativo vengono definite nuove azioni per il controllo delle emissioni inquinanti nella Conca ternana. Tali nuove azioni implementano e integrano le misure e gli interventi già previsti nella prima fase di attuazione dell'Accordo di Programma. Esse riguardano in particolare la mobilità nella Conca



Ternana (realizzazione di piste ciclabili, sostituzione di auto ad alte emissioni, mobilità ad idrogeno, potenziamento della ciclopeditività), miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, nonché importanti azioni per la riduzione delle emissioni da riscaldamento domestico con la biomassa vegetale nel territorio regionale.

Per l'implementazione di queste misure vengono destinate alla Regione ulteriori risorse pari a € 25.000.000.

In data 20 dicembre 2022 l'Assemblea legislativa ha approvato la deliberazione n. 286 (Aggiornamento del Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA)).

Il PRQA individua le misure per conseguire, entro il 2025, il rispetto dei valori limite per il PM10 nelle "Aree di superamento" in generale e nella Conca Ternana in particolare, individuata come "Area di superamento con priorità di intervento".

L'Accordo integrativo approvato con DGR n. 1304/2022 è stato sottoscritto dalla Regione e dal Ministero dell'Ambiente il 19 gennaio 2023.

Al fine di dare attuazione all'Accordo Integrativo, con DGR n. 172 del 22 febbraio 2023 sono state approvate le Schede di interventi di risanamento della qualità dell'aria. Tali interventi sono stati elaborati e vengono attuati in collaborazione tra Regione, Comuni di Terni e Narni e ARPA Umbria.

Con nota prot.n. 6955/C3UE del 14 novembre 2024, il Segretario Generale della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha trasmesso alla Presidente della Regione l'elenco trimestrale delle questioni precontenziose e contenziose con l'Unione europea in riferimento al terzo trimestre 2024, elaborato dal Dipartimento Affari Europei.

Da tale elenco risulta che, in data 13 marzo 2024, la Commissione UE ha disposto la messa in mora dell'Italia ex art. 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea. La Commissione UE ritiene infatti che la Repubblica italiana non abbia adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 10 novembre 2020 per quanto riguarda il rispetto della direttiva 2008/50/CE, in relazione a tutte le zone di qualità dell'aria menzionate nella predetta lettera di messa in mora.

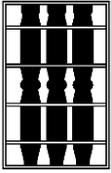
Nella nota di messa in mora, C(2024)1000 final del 13 marzo 2024, la Commissione europea al punto 25 dichiara che "Tre delle zone oggetto della sentenza (IT1008 (Conca Ternana), IT0907 (Prato-Pistoia) e IT1911 (agglomerato di Palermo) (19)) sono escluse dall'oggetto della presente lettera in considerazione del fatto che non vi è stato registrato alcun superamento dei valori limite tra il 2018 e il 2022". Pertanto la messa in mora non riguarda la Regione Umbria.

3. Procedura di infrazione n. 2015/2163

Nel gennaio 2019, la Commissione europea ha inviato all'Italia la nota con cui ha formalizzato la messa in mora complementare nell'ambito della procedura di infrazione n. 2015/2163, avviata nel 2015. Viene contestata la violazione dell'art. 4, paragrafo 4 e dell'art. 6, paragrafo 1 della Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, cd Direttiva Habitat.

Le disposizioni europee di cui sopra prevedono che:

- quando un sito di importanza comunitaria è stato scelto a norma della procedura di cui alla medesima direttiva, lo Stato membro interessato designa tale sito come zona



speciale di conservazione il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni (art.4, paragrafo 4);

- “per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti” (art. 6, paragrafo 1).

Per la risoluzione della procedura di infrazione, il Ministero dell'Ambiente ha individuato una metodologia unica per tutte le Regioni in modo da assicurare la formulazione di obiettivi di conservazione rispondenti alle specifiche richieste della Commissione UE e da evidenziare il legame funzionale con le corrispondenti misure di conservazione.

Il Ministero dell'Ambiente ha quindi intrapreso, mediante il Progetto “Mettiamoci in RIGA”, azioni specifiche di supporto alle Regioni nella definizione degli obiettivi a livello di sito e delle misure di conservazione habitat e specie specifici. In particolare ha realizzato, in modo condiviso con la Commissione UE, un Format organizzato in tre sezioni che rappresenta la metodologia per la definizione degli obiettivi e delle misure di conservazione sito specifiche. Tale Format viene utilizzato a livello nazionale per porre rimedio alla procedura di infrazione.

La Regione Umbria ha avviato nel 2019 e proseguito negli anni successivi, fino al 2023, le attività di affidamento dei servizi necessari alla definizione delle misure di conservazione relative ai propri siti della rete Natura 2000.

Con DGR n. 1119 del 31 ottobre 2023 è stato preadottato il Documento contenente le misure di conservazione relative a 45 siti della Rete Natura 2000.

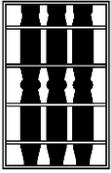
L'adozione finale è stata rimandata alla verifica dei contenuti dei Piani di Gestione ancora in fase di completamento da parte del RTI aggiudicatario della procedura di evidenza pubblica affidata a maggio del 2023 e che si concluderà entro il 2025 con la consegna complessiva di 102 Piani di Gestione, dei relativi obiettivi di conservazione, misure di conservazione e cartografie dei perimetri e degli habitat.

Nel frattempo sono stati aggiornati i Formulari Standard dei 45 siti sopra citati ed è attualmente in corso di completamento, con scadenza 31 dicembre 2024, il V° reporting ex art. 17 della Direttiva Habitat comprensivo di valutazioni dello stato di conservazione di specie e habitat per il periodo di riferimento.

4. Procedura di infrazione n. 2018/2249

La procedura di infrazione n. 2018/2249 è stata avviata l'8 novembre 2018 con una lettera di messa in mora da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia per non aver correttamente attuato la Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (cd Direttiva Nitrati), in particolare degli articoli 3 e 5.

Alla Regione Umbria viene contestata in particolare la violazione dell'articolo 3, paragrafo 4 ai sensi del quale “Gli Stati membri riesaminano e, se necessario, opportunamente rivedono o completano le designazioni di zone vulnerabili almeno ogni quattro anni, per tener conto di cambiamenti e fattori imprevisti al momento della precedente designazione. Entro sei



mesi essi notificano alla Commissione ogni revisione o aggiunta concernente le designazioni.”

Infatti era stata rilevata la presenza sul territorio regionale di 26 punti di monitoraggio considerati critici (alcuni dei quali situati fuori dalle Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN già designate); la criticità era dovuta alla presenza di concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee, con valori superiori a 50 mg/l o con valori compresi tra 40-50 mg/l; inoltre, vi erano alcune situazioni critiche riguardanti lo stato di trofia dei corpi idrici superficiali per cui era stata rilevata una mancata designazione di ZVN all'interno dei bacini di tali corpi idrici.

Per dare riscontro a quanto contestato dalla Commissione europea, nel 2019 la Regione ha adottato gli atti con cui ha:

- 1) ampliato la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (DGR n.1078/2019);
- 2) designato e perimetrato nuove ZVN nei bacini idrografici dei corpi idrici sotterranei e nei corpi idrici superficiali in stato eutrofico o ipertrofico (DGR n.1237/2019).

Nonostante ciò, il 3 dicembre 2020 la Commissione UE ha trasmesso all'Italia una nota di messa in mora complementare in cui veniva segnalato quanto segue:

- “la presenza di ulteriori punti inquinati che potrebbero rendere necessaria la designazione di ulteriori zone vulnerabili ai nitrati;
- le misure incluse nei programmi di azione non sono sufficienti per conseguire gli obiettivi fissati nella Direttiva e pertanto sono necessarie misure aggiuntive o azioni rafforzate;
- i programmi di azione devono includere norme riguardanti i periodi (continuativi) in cui è proibita l'applicazione al terreno di determinati tipi di fertilizzanti”.

Con la messa in mora complementare la Commissione ha concesso due mesi per affrontare le carenze individuate, decorsi inutilmente i quali avrebbe valutato l'adozione di un parere motivato.

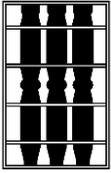
A partire dal 2020 Regione Umbria ha svolto approfondimenti e indagini sulle nuove ZVN designate con DGR 1237/2019, in seguito ai quali è stato adottato l'atto di revisione di tali nuove ZVN: DGR n. 959 del 13 ottobre 2021 (*Attuazione Dir. 91/676/CEE – revisione delle perimetrazioni delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola (ZVN) di cui alla DGR 1237/2019*).

Nonostante ciò la Commissione europea, come risulta dalla DGR n. 526 del 24 maggio 2023, in data 15 febbraio 2023 ha notificato alla Repubblica italiana un parere motivato nel quale evidenzia che permane la violazione, da parte dello Stato italiano, dell'art. 3, comma 4 e dell'art. 5, commi 4 e 5, della Direttiva Nitrati.

In particolare, i rilievi mossi alla Regione riguardano:

- la violazione dell'art. 3, comma 4 (mancata designazione di zone vulnerabili ai nitrati): le contestazioni permangono per 8 stazioni di monitoraggio delle acque per le quali le giustificazioni fornite alla Commissione nel 2021, in sede di riscontro alla messa in mora complementare, non sono state ritenute sufficienti (sono state invece ritenute sufficienti per altre 10 stazioni di monitoraggio);
- la violazione dell'art. 5, comma 4 (deroghe sistematiche alle previsioni del Programma d'azione): è stato rilevato che, nel Programma d'azione, non viene fissato alcun periodo di divieto continuativo di applicazione al terreno di determinati tipi di fertilizzanti.

La Commissione ha indicato la scadenza del 13 giugno 2023 per l'invio, da parte del Ministero dell'Ambiente, delle informazioni richieste.



Riguardo alla violazione di cui all'art. 3, comma 4, nell'incontro del 16 marzo 2023 con i Ministeri dell'Ambiente e dell'Agricoltura, la Regione ha evidenziato la necessità, per le 8 stazioni di monitoraggio, di effettuare ulteriori approfondimenti al fine di una corretta perimetrazione, prevedendo di non riuscire a completare tale attività entro il termine assegnato. La Regione ha pertanto concordato con il Ministero dell'Ambiente di provvedere comunque in un lasso di tempo contenuto e con scadenza ravvicinata.

Con la DGR n. 526/2023 la Regione si è impegnata a:

- designare e perimetrare le nuove ZVN entro il 31 luglio 2023 per 6 delle 8 stazioni di monitoraggio contestate;
- motivare la proposta di esclusione dalla perimetrazione di 1 stazione di monitoraggio;

La Regione si è riservata invece uno studio più approfondito, da condurre in collaborazione con l'Università di Perugia, per 1 stazione di monitoraggio, che presenta una situazione più complessa delle altre; questo approfondimento richiede pertanto tempi più lunghi rispetto al termine del 31 luglio 2023.

Riguardo alla violazione dell'art. 5, comma 4, la Regione si è impegnata a rendere il Piano d'azione conforme al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole 25 febbraio 2016 (*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato*), in modo da superare i motivi di contestazione.

Con DGR n. 531 del 26 maggio 2023 la Regione ha provveduto alla modifica del Programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e zootecnica di cui alla DGR n. 86/2021 al fine di adeguarsi ai rilievi riguardanti la violazione dell'art. 5, comma 4 della direttiva n. 91/676/CEE.

Con DGR n. 761 del 26 luglio 2023 (Attuazione Direttiva 91/676/CEE - Designazione e perimetrazioni delle nuove Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN), la Regione ha provveduto a designare e perimetrare nonché ad ampliare le zone vulnerabili ai nitrati al fine di adeguarsi ai rilievi riguardanti la violazione dell'art. 3, comma 4 della direttiva n. 91/676/CEE.

Non risultano ulteriori atti regionali adottati nel 2024.

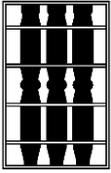


TABELLA RIEPILOGATIVA PROCEDURE INFRAZIONE

	ANNO/ NUMERO	OGGETTO	STADIO DELLA PROCEDURA DI INFRAZIONE	VIOLAZIONI AL DIRITTO UE CONTESTATE
1	2014/2059	Trattamento delle acque reflue urbane in agglomerati sopra i 2000 abitanti equivalenti, in particolare: Castel Ritaldi e Città della Pieve (e in altri agglomerati di varie Regioni italiane)	Sentenza della CGUE del 6 ottobre 2021 ai sensi dell'art. 258 del TFUE (C-668/19): accertato inadempimento da parte della Repubblica italiana	Dir. 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, artt. 3, 4, 5 e 10
2	2014/2147	Qualità dell'aria ambiente: superamento dei valori limite di PM10 nella conca ternana (e in altre aree di varie Regioni italiane)	Messa in mora ex art. 260 TFUE del 13 marzo 2024	Dir. 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa: combinato disposto di art. 13 e All. 11 + art. 23 da solo e in combinato disposto con All. XV
3	2015/2163	Definizione delle misure di conservazione relative ai siti della rete Natura 2000 (in Umbria e in altre Regioni italiane)	Messa in mora complementare del 19 gennaio 2019	Dir. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, artt. 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1.
4	2018/2249	Designazione delle zone vulnerabili ai nitrati (in Umbria e in altre Regioni italiane)	Parere motivato notificato alla Repubblica italiana in data 15 febbraio 2023	Dir. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, art.3, comma 4 e art. 5, comma 4